

3 Ammonire i peccatori (domenica 19 giugno 2016)

Il peccato è il "no" che l'uomo, nella sua libertà, può dire al suo Creatore che lo riveste di amore, provvidenza e misericordia nei suoi giorni terreni, tuttavia sappiamo che mai si scandalizza di noi. Sa che siamo deboli, conosce la nostra debolezza umana e avverte la fragilità della nostra libertà, è sempre pronto al perdono.

Il punto di partenza per esercitare quest'opera di misericordia consiste anzitutto nel prendere coscienza che siamo tutti peccatori. Ciò che ne deriva è quasi scontato: non ci sono i "giusti" che ammoniscono i "peccatori", ma dei fratelli che danno una mano ad altri fratelli perché non cadano in peccato, o perché riconoscendo il peccato se ne allontanano. Peccatori da richiamare perciò, in prima istanza, siamo noi, ma nel contempo siamo invitati a correggere i fratelli che sbagliano. Nessuno deve perdersi; ogni caduta è una sconfitta per tutti che rende il mondo più povero e più lontano dal progetto di Dio.

Il solo metodo da seguire è quello indicato da Gesù: *"Se il tuo fratello commette una colpa, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te uno o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni"*(Mt.18,15-17).

Un'altra indicazione preziosa è quella di San Paolo: *"Fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione"* (Gal.6,1).)

La correzione fraterna è un'arte difficile: esige **delicatezza, rispetto, discrezione, gradualità, umiltà**. In ogni caso è un dovere che in quanto cristiani dobbiamo sentire e parte dal principio che ognuno è responsabile dei propri fratelli.

Scriveva il card. Giacomo Biffi, indimenticabile Pastore della nostra Chiesa Bolognese,

"Il peccato agli occhi della fede, è la peggior disgrazia che possa capitarci. Dare una mano al fratello perché se ne liberi, significa volergli bene davvero. "Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore – scrive l'apostolo Giacomo – salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati" (Gc. 5,20)

Dio ci sogna santi e immacolati, perché proveniamo dal suo cuore di Creatore Santo e Immacolato.

Preghiamo con le parole del Salmo 1 (vv.1-2)

***Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte. Così sia.***